

# Frammenti di storia delle comunità ebraiche di Sicilia (XII-XVIII sec.)



A cura di  
Maurizio Vesco

QUEST'ANNO, IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA, L'ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO SCEGLIE DI RICORDARE, E IN QUALCHE MODO DI COMMEMORARE, LA PERDUTA COMUNITÀ EBRAICA SICILIANA ATTRAVERSO L'ALLESTIMENTO DI UNA MOSTRA DOCUMENTARIA DIGITALE CHE, SEPPUR PER FRAMMENTI, NE TESTIMONIA LA PRESENZA PLURISECOLARE QUALE COMPONENTE IMPORTANTE DELLA SOCIETÀ ISOLANA DEL TARDO MEDIOEVO, DALL'ETÀ NORMANNA AL 1492, ANNO RESO TRISTEMENTE FAMOSO PER LA CACCIATA DEGLI EBREI ORDINATA DA FERDINANDO IL CATTOLICO E ISABELLA D'ARAGONA DA TUTTI I LORO REGNI, SICILIA COMPRESA.

IN UNA ALTERNANZA DI LUCI E OMBRE I DOCUMENTI, NELLA LORO DIVERSITÀ TIPOLOGICA – PRIVILEGI E LETTERE VICEREGIE, BANDI E MANDATI, SCRITTURE NOTARILI E LIBRI CONTABILI –, RIVELANO LE CONTINUE CONTRADDIZIONI NEL RAPPORTO FRA SICILIA CRISTIANA E SICILIA EBRAICA, UNA RELAZIONE SEMPRE ALTERNANTE FRA CONVIVENZA E DISCRIMINAZIONE, FRA INTERSCAMBIO CULTURALE, DI SAPERE E PROFESSIONALITÀ, E PERSECUZIONE, CON LO SPETTRO, SEMPRE PRESENTE, DI POGROM ED ECCIDI EFFERATI.

E' COSÌ CHE, SE, DA UN LATO, NEL 1366 FEDERICO IV RINNOVAVA L'ESECRABILE OBBLIGO IMPOSTO AI SICILIANI DI RELIGIONE EBRAICA DI PORTARE UN SEGNO DI RICONOSCIMENTO, LA COSIDDETTA *ROTELLA*, UNA TOPPA ROTONDA DI TESSUTO ROSSO APPOSTA AL GOMITO DELLE VESTI – NEL DOCUMENTO NE È PERSINO ANNOTATA GRAFICAMENTE LA FORMA –, DALL'ALTRO, SOLO UNA DECINA D'ANNI PIÙ TARDI, NEL 1377, LO STESSO SOVRANO CONCEDEVA LA LICENZA DI ESERCITARE L'ARTE MEDICA A UNA DONNA EBRAICA, LA CATANESE VIRDIMURA, PRIMO ESEMPIO, ALLO STATO DEGLI STUDI, DI DONNA MEDICO IN EUROPA.

NELLA STESSA APPARENTE CONTRADDIZIONE, UN SECOLO PIÙ TARDI, DA UNA PARTE, NEL CANTIERE DELLA PRINCIPALE INFRASTRUTTURA DELLA CAPITALE SICILIANA PROMOSSO DA ALFONSO IL MAGNANIMO, QUELLO DEL MOLO NUOVO A PROTEZIONE DEL PORTO ANTICO DELLA CALA, MAESTRANZE DI RELIGIONE CRISTIANA ED EBRAICA LAVORAVANO L'UNA ACCANTO ALL'ALTRA, FORSE PURE IN SOCIETÀ; DALL'ALTRO, ALL'INCIRCA NEGLI STESSI ANNI, EBREI SICILIANI DELLE MAGGIORI *GIUDECCHE* – PALERMO, MESSINA, SIRACUSA E CATANIA – PROVAVANO A FUGGIRE DAL REGNO PER RAGGIUNGERE VIA MARE GERUSALEMME E LA TERRA SANTA, EVIDENTEMENTE ATTRATTI DALLA SPERANZA DI LIBERTÀ E DI UNA VITA MIGLIORE.

AL DI LÀ, POI, DI OGNI STEREOTIPO, LE COMUNITÀ SI RIVELANO COMPOSTE QUASI INTERAMENTE DA GENTE UMILE, ARTIGIANI LA CUI VITA SEMPLICE, FATTA DI STENTI, È TESTIMONIATA DA UNA INFINITÀ DI ATTI RIMASTI FRA LE SCRITTURE DI TANTI NOTAI SICILIANI DEL XIV E XV SECOLO. NE È UN ESEMPIO L'ATTO DOTALE DELLA PALERMITANA YANNA, UNA DOTE FATTA DI POCA ROBA FRA INDUMENTI E UTENSILI DI CASA, UN DOCUMENTO, PERÒ, RESO STRAORDINARIO DALL'ELENCO AD ESSO ALLEGATO SCRITTO IN CARATTERI EBRAICI, RARA TESTIMONIANZA DEL MULTILINGUISMO CHE LA MOSTRA SI PROPONE PURE DI DOCUMENTARE.

QUESTA SORTA DI INCESSANTE CONTRADDIZIONE NON MANCA DI PALESARSI NEPPURE IN OCCASIONE DELLA CACCIATA. INFATTI, SE, DA UN LATO, I PUBBLICI BANDITORI IL 18 GIUGNO DEL 1492 PROMULGAVANO IN TUTTI I CENTRI URBANI DELL'ISOLA L'EDITTO REGIO CON CUI GLI EBREI SICILIANI VENIVANO CONDANNATI ALL'ESILIO, NELLO STESSO FRANGENTE LA CORTE SI PREMURAVA DI FAR STAMPARE A PALERMO ALCUNE MIGLIAIA DI FOGLI RECANTI LO STEMMMA DEL SOVRANO DA APPORRE ALLE PORTE DELLE CASE GIUDEE PER PROTEGGERNE GLI ABITANTI DA POSSIBILI VIOLENZE SCELLERATE.

IL PERCORSO DOCUMENTARIO SI CONCLUDE, IN UN BALZO IN AVANTI, CON L'ESECUTORIA DELL'ATTO CON CUI, NEL 1740, CARLO DI BORBONE, PREOCCUPATO PER LA CRISI ECONOMICA CHE ATTANAGLIAVA I SUOI DOMINI, CONSENTIVA A GENTI DI RELIGIONE EBRAICA DI INSEDIARSI DI NUOVO IN SICILIA PERCHÉ VI AVVIASSERO ATTIVITÀ ECONOMICHE ED IMPRENDITORIALI, DI FATTO ANNULLANDO, SEBBENE SOLO A DISTANZA DI 250 ANNI, L'ODIOSO EDITTO DEI RE CATTOLICI.

MAURIZIO VESCO



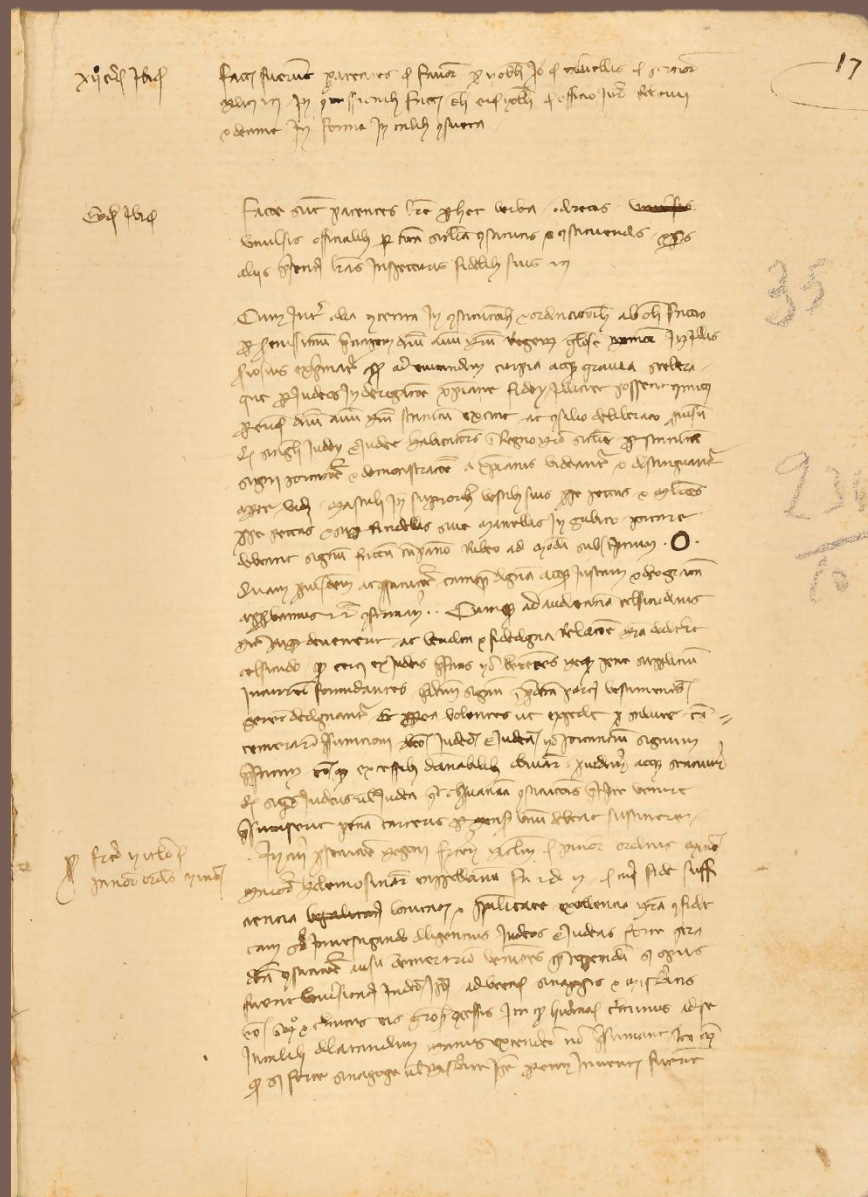
LA COMUNITÀ EBRAICA DI  
SIRACUSA RICEVE DAL VESCOVO  
DI CEFALÙ UN PICCOLO  
APPEZZAMENTO DI TERRA PER  
ESPANDERE IL PROPRIO  
CIMITERO, IN CAMBIO DEL  
PAGAMENTO ANNUALE DI UNA  
CERTA QUANTITÀ DI OLIO  
D'OLIVA DA RISCOUTERSI IN  
OCCASIONE DELLA MOLITURA.

[illegible]

MESSINA, 12 OTTOBRE 1366

FEDERICO IV CONFERMA  
L'EDITTO DEL NONNO FEDERICO  
III CON CUI SI ORDINAVA CHE  
GLI EBREI SICILIANI DI AMBO I  
SESSI DOVESSERO PORTARE UN  
SEGNO DISTINTIVO – UN PEZZO  
DI STOFFA ROSSO CIRCOLARE  
CUCITO SULLA MANICA AL  
GOMITO – PER DISTINGUERSI  
DAI CRISTIANI, INTRODUCENDO  
ANCHE LA PENA DI UN MESE DI  
DETENZIONE PER I  
TRASGRESSORI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
REAL CANCELLERIA, REG. 10, C. 35R



Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

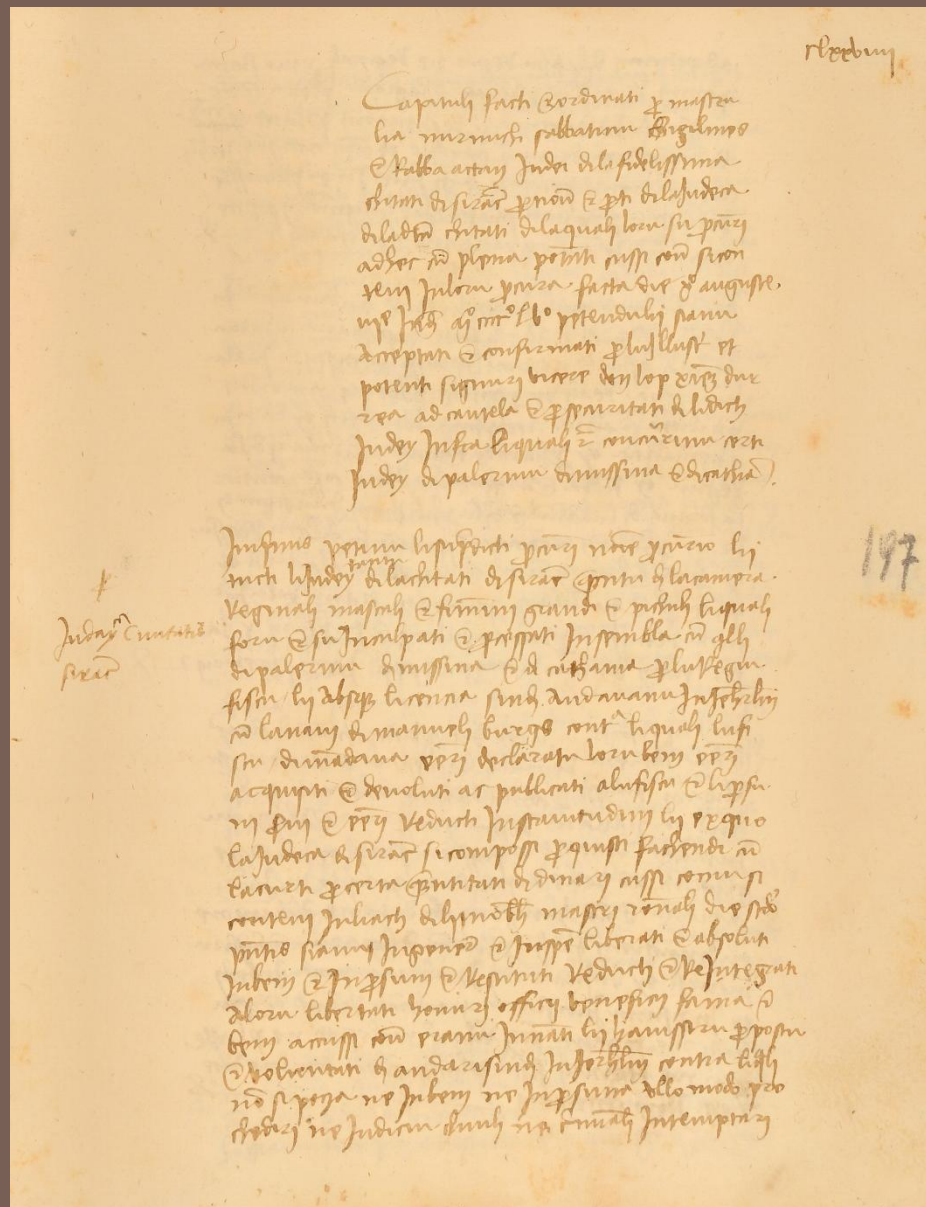




PALERMO, 6 GENNAIO 1456

I RAPPRESENTANTI DELLA  
COMUNITÀ EBRAICA DI  
SIRACUSA AVANZANO AL VICERÉ  
LOPE XIMEN DE URREA UNA  
OFFERTA DI PAGAMENTO AL  
FINE DI OTTENERE CLEMENZA A  
FAVORE DI UN FOLTO GRUPPO  
DI EBREI CHE DA QUELLA CITTÀ,  
INSIEME AD ALTRI DI PALERMO,  
MESSINA E CATANIA, AVEVANO  
TENTATO DI LASCIARE IL REGNO  
SENZA PERMESSO PER  
RAGGIUNGERE GERUSALEMME.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
PROTONOTARO DEL REGNO, REG. 48,  
C. 179R

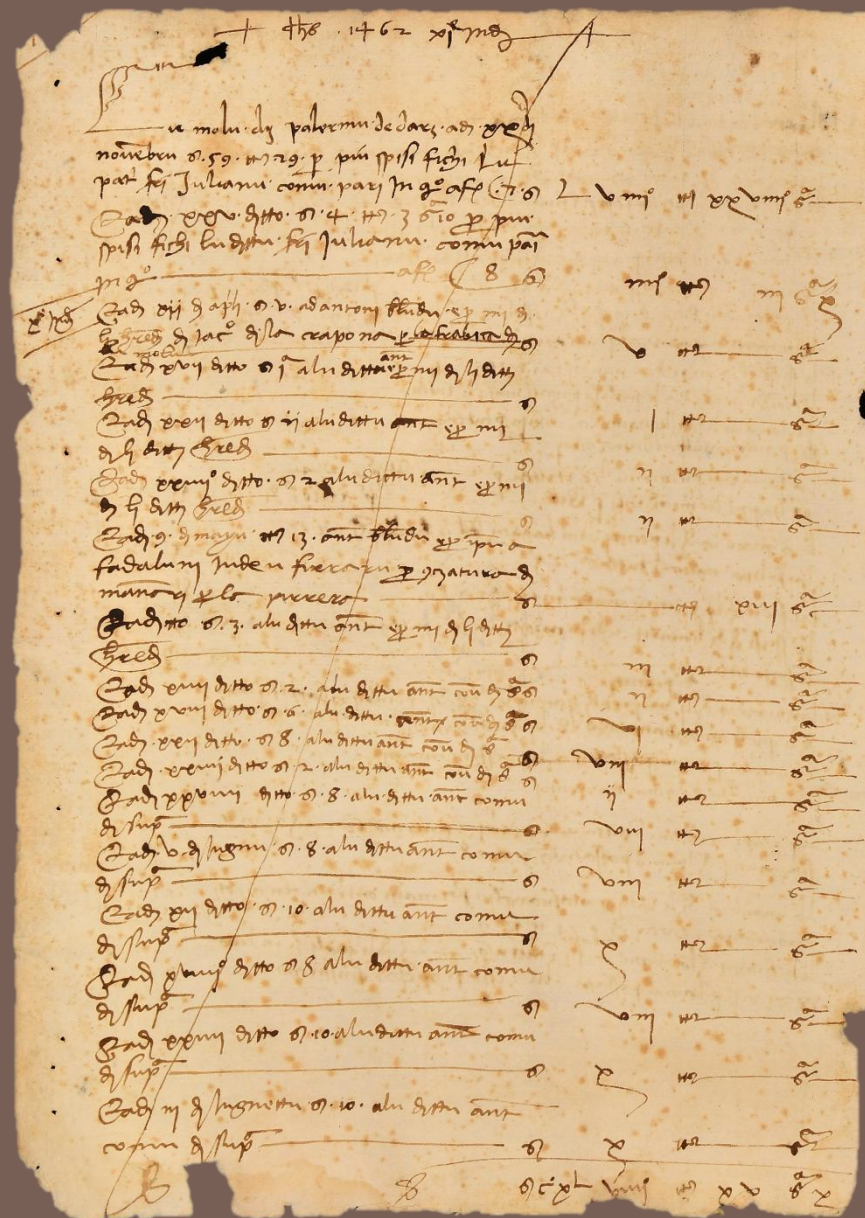


Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

PALERMO, 9 MAGGIO-19  
AGOSTO 1462

MAESTRANZE CRISTIANE ED  
EBRAICHE LAVORANO INSIEME,  
FIANCO A FIANCO, NEL  
CANTIERE DEL MOLO NUOVO  
DELLA CALA DI PALERMO, LA  
PRINCIPALE OPERA PUBBLICA DI  
ETÀ ALFONSINA NELLA CAPITALE  
SICILIANA.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
CORPORAZIONI RELIGIOSE SOPPRESSE DI  
PALERMO, SAN MARTINO DELLE SCALE,  
II VERSAMENTO, B. 706, REG. AA. 1462-  
1463, PASSIM



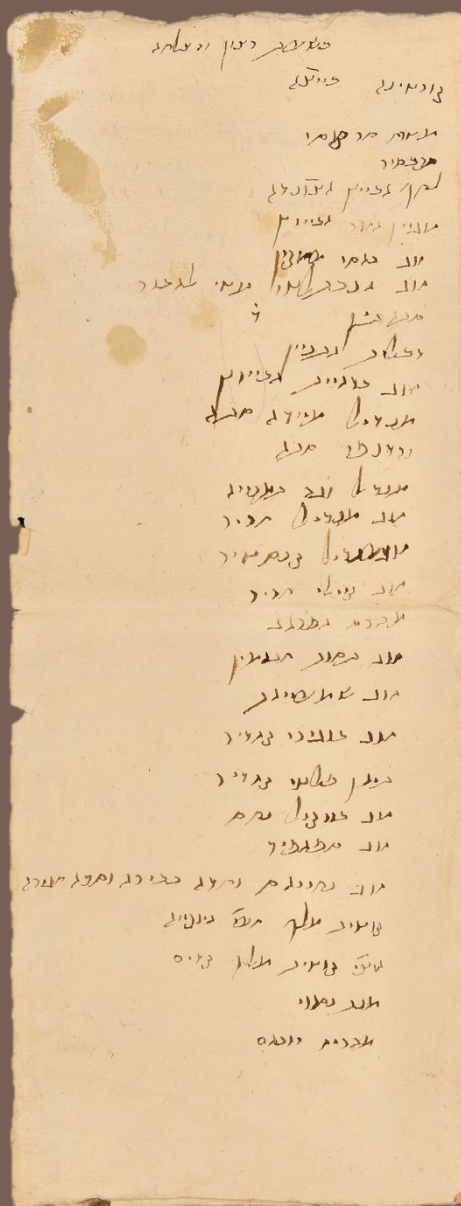
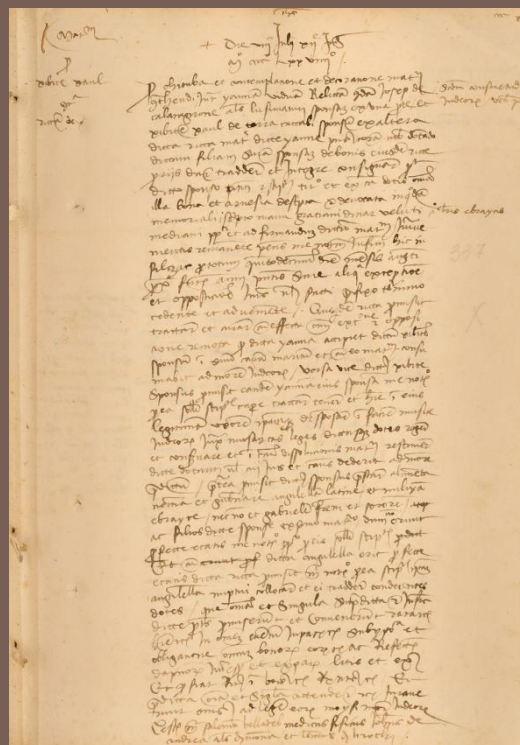
Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane



PALERMO, 8 LUGLIO 1479

RICCA ASSEGNA LA DOTE ALLA FIGLIA YANNA IN VISTA DEL SUO MATRIMONIO CON XIBITE XAUL DI CACCAMO, I CUI BENI DOTALI SONO DESCRITTI IN UN ELENCO SEPARATO, SCRITTO IN LETTERE EBRAICHE E INFILZATO AL VOLUME DI SCRITTURE NOTARILI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, NOTAI DEFUNTI DI PALERMO, STANZA I, PIETRO TAGLIANTI, MIN. 1167, C. 337R



Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

18 GIUGNO 1492

VIENE PROMULGATO L'EDITTO  
CON CUI FERDINANDO IL  
CATTOLICO ORDINA  
L'ESPULSIONE DI TUTTI GLI EBREI  
DAI SUOI DOMINI, INCLUSO IL  
REGNO DI SICILIA, PONENDO AL  
CONTEMPO LE COMUNITÀ  
GIUDAICHE E I LORO BENI  
SOTTO LA PROTEZIONE REGIA  
FINO AL TEMPO DELLA LORO  
PARTENZA.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
REAL CANCELLERIA, REG. 177, C. 217V

1590

Com. iudeorum

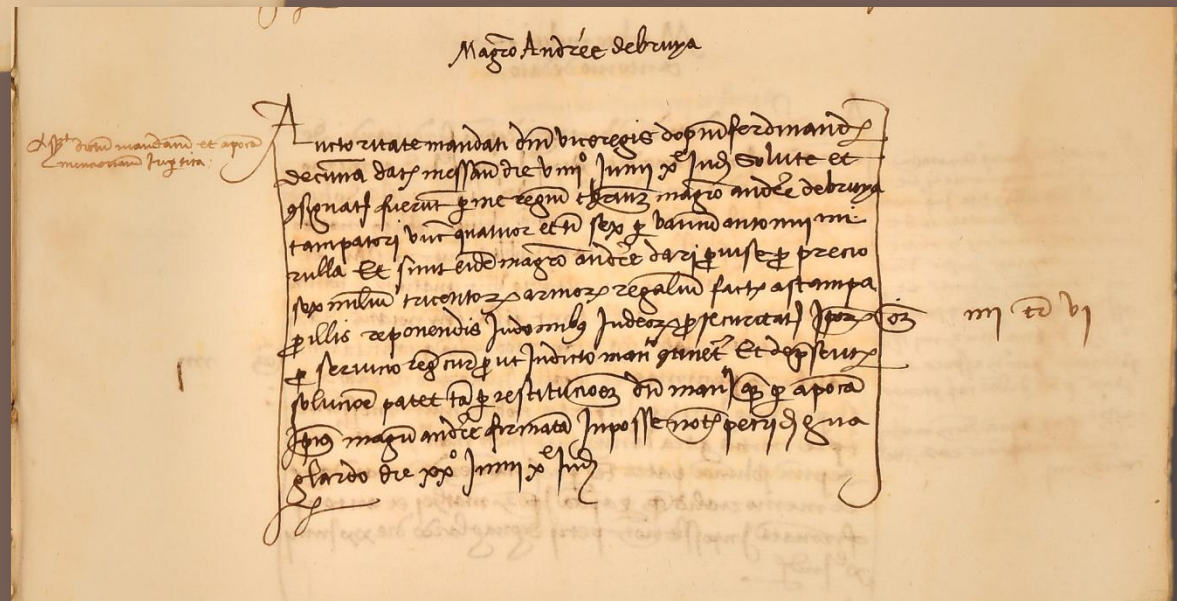
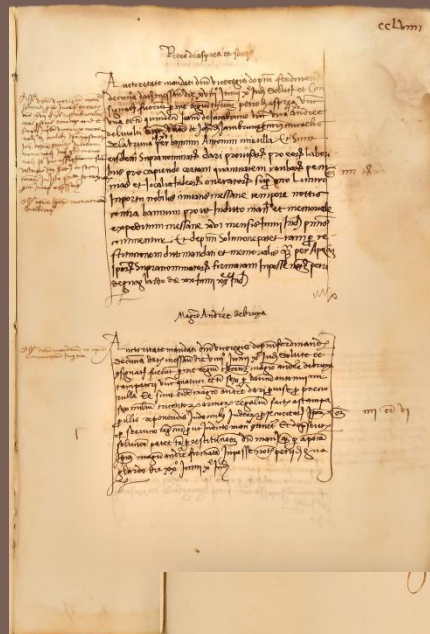
Sia notu et manifestu ad omni magne  
dignitate equali singula piam statu et go-  
dion sya comita iudicia. Al ego  
del de nra signia hanc am natura iusto  
et sancto deliberationi statutu ordinatu  
et p oporuno promissu promissu lapresen-  
tatione pationi hui et pperu eoru  
tenore sequens: Hui don Fernando por  
lapsona dudu de di castello di napoli  
Almy di suha agnam di tolido di  
valencia di galicia di morocco di singla  
di sardigna di cordua di castilia di paen-  
di al albi de almagro de gublatia et  
di lisch di ansuo conp di barcelona si-  
omni di biseo et di molina duca di  
aragona et de neapacia con di consiliu  
dicutano marchis donpago et di pgiaro  
Al offitmo Donapi donpam vno mulu  
cau et mulu amatu primo sentu et  
vnuvial pcessu pnt nra regu et reu  
salus et potental benediction et ali lo-  
peneigh nra Adrept episcopi et alii qual  
singla pnt et alidico magistri con-  
bistoni nobis barony et qual singla con-  
diti singla di barony et alii qual singla offitmo  
pntgen barony et alii qual singla offitmo  
m et di nra regu et di nra regu et di nra  
milly celestis dipt et alidico cian billy celestis  
magis et mntu et alidico cian billy celestis  
et alidico di nra regu et di nra regu et di nra  
et qual singla subditi et naturalis nobis  
di qual singla statu gradu et condicioni  
et di nra regu et di nra regu et di nra  
alidico dipt et ad cadono di nra regu et

Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

PALERMO, 20 GIUGNO 1492

IL TESORIERE DEL REGNO, SU ORDINE DEL VICERÉ FERNANDO DE ACUÑA, PAGA L'INCISORE FIAMMINGO ANDREA DI BRUGES PER LE 6.300 INSEGNE REALI STAMPATE SU CARTA, DA AFFIGGERE ALLE PORTE DELLE CASE DEGLI EBREI SICILIANI COME SIMBOLO DELLA PROTEZIONE REGIA CONTRO OGNI POSSIBILE POGROM.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
TRIBUNALE DEL REAL PATRIMONIO,  
NUMERAZIONE PROVVISORIA,  
REG. 21, C. 259R



Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane



PALERMO, 20 FEBBRAIO 1740

IL VICERÉ BARTOLOMEO  
CORSINI, PRINCIPE DI SISMANO,  
RATIFICA IL DECRETO CON CUI IL  
SOVRANO CARLO II, A CAUSA  
DELLA STAGNAZIONE  
ECONOMICA CHE AFFLIGGE I  
SUOI DOMINI, AUTORIZZA LA  
“NAZIONE EBRAICA”, A  
DISTANZA DI 250 ANNI  
DALL'ESPULSIONE, A STABILIRSI  
NUOVAMENTE NEI SUOI REGNI  
AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA  
CRESCITA COMMERCIALE E  
MERCANTILE DI QUESTI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,  
PROTONOTARO DEL REGNO, REG. 823,  
C. 113R

113—  
Bisubito di S. B. Avendosi me remittido de Real orden en  
M. D. D. Corsini Vi- data de 6 del corriente per la via de  
tere con el proclama  
su banno di S. M. C. d. d. adunto Exemplar impreso  
per poter liberamente  
venire in questo Re-  
yno la famylia de la nacion Ebrea la libertad de venir  
Ebrea a negociar  
e habilitar la loro  
rendiendo por uno  
termino prefisso  
de V. S. para su inteligencia, y cumpli-  
miento en la parte que pudiere tocarle  
y ser de su inspeccion. S. Dios a V. M. a.  
Palermo a 19 de Feb. 1740.

El Principe Corsini  
S. Protunatario Principe de la Latina

Carlo

Per la gratia di Dio Re delle Due Si-  
cilie di Gerusalemme & Infante delle  
Spagne, Duca di Parma, Placentia, Castro &  
Gran Principe hereditario di Toscana &  
Proclama, o vero banno, con il quale si  
concede alla nazione Ebrea un salvo-  
condotto, perche possa venire a traffi-  
care, ed a habitar il suo domicilio

Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane